

mera la relazione del progetto di legge concernente il trattato di commercio e di navigazione concluso il 6 marzo 1868 a Managua fra l'Italia e Nicaragua. (V. *Stampato* n° 235-A.)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno inviate alla stampa.

#### DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA DELLE PROVINCIE VENETE E MANTOVANA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di legge per l'unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana. (V. *Stampato* n° 185.)

È aperta la discussione generale.

**ARRIGOSSI.** Domando la parola per una mozione di ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**ARRIGOSSI.** Nella settimana scorsa io ho avuto l'onore di presentare alla Camera una proposizione diretta all'onorevole ministro guardasigilli, e questa proposizione era che, constandomi che fosse stato domandato il voto dei tribunali del Veneto sopra questo progetto di unificazione, io proponeva che i relativi pareri fossero deposti sul banco della Presidenza prima che venisse in discussione la legge.

Il signor ministro ha gentilmente promesso di rispondere a questa mia proposizione, e siccome la risposta non l'ho ancora udita, e siccome sento annunciare all'ordine del giorno il progetto dell'unificazione legislativa, così domando che cosa pensi il signor ministro della mia proposta.

**PIRONTI, ministro di grazia e giustizia.** Quando veniva mossa la domanda dall'onorevole Arrigossi, era già all'ordine del giorno la legge che ora viene in discussione. Egli chiedeva se fosse vero che i tribunali veneti fossero stati interrogati intorno alla convenienza o meno dell'applicazione delle leggi italiane alle provincie venete.

Così era formolata l'interrogazione, alla quale ho promesso rispondere.

Ora, esaminato il fatto, ho trovato che realmente nessuna indagine di questa natura partiva dal Ministero; che per vero non c'era altro che un'officiosa interrogazione ed un'officiosa pratica tra l'onorevole mio predecessore ed autorità giudiziarie superiori del Veneto. Mi si afferma che realmente possono essere stati interrogati i tribunali, ma debbo dichiarare che non sono stati interrogati dal Ministero; che, se le autorità superiori del Veneto, le quali erano richieste del parere loro su questa materia, avessero voluto sentire i tribunali ad esse sottomessi, per avere così elementi del giudizio che erano per dare e del parere che avrebbero trasmesso al regio Ministero, io non potrei nè negarlo, nè affermarlo. Dunque sta in fatto che pareri

dai tribunali veneti sulla materia non sono stati chiesti dal Ministero; che pareri di tribunali veneti sulla stessa materia non sono probabilmente stati chiesti e dati che alle autorità locali a cui il Ministero officiosamente si dirigeva.

Resta adesso a sapersi se la risposta, qualunque essa fosse, pro o contro la questione, trasmessa dalle autorità superiori giudiziarie al Ministero che le interrogava, sia documento che debba essere presentato alla Camera; questione, a mio modo di vedere, assai delicata, e specialmente, secondo il creder mio, grave in questa discussione, la quale non so che piega possa prendere nel concetto dei singoli deputati e della Camera stessa. Quel che posso affermare è che, qualunque sia il parere delle autorità locali, certo ad esso è superiore la discussione che si farà nella Camera, ed il parere che gli onorevoli deputati, che prenderanno in considerazione la materia pro o contro, possono emettere su di essa.

Se l'onorevole Arrigossi pretende aver ragione di esaminare questi documenti per attaccarne il contenuto, faccia l'ipotesi che il documento fosse favorevole all'unificazione, e se egli è per combatterla, la combatta; se invece egli crede che il documento le sia contrario, ed egli è per l'unificazione, combatta in tal caso il documento: tanto è vero che i pretesi documenti, coteste informazioni, se mai furono date alle autorità superiori che gerarchicamente si volgono alle autorità locali per avere criteri ai loro giudizi personali, non mi paiono che possano costituire documenti da essere esibiti alla Camera, tranne quando riguardassero fatti amministrativi ed indicazioni gerarchicamente a provveduto fine domandate. Ma quando si tratta di semplici pareri, i quali valgono tanto quanto sono apprezzati dal Ministero, che deve sostenerli ed oppugnarli dinanzi alla Camera, che valore avrà siffatto scritto per farne base di discussione?

**ARRIGOSSI.** Domando la parola.

**PIRONTI, ministro di grazia e giustizia.** Ecco perchè io credo che, anche ammesso che vi sia stato un rapporto per parte delle autorità giudiziarie superiori, non mi pare che si abbia ragione di poter chiedere comunicazione dalla Camera, e non mi pare che siano documenti che il Ministero possa presentare. In ogni caso, ove la Camera sia d'un'altra opinione, io sono ai suoi ordini, poichè non ne fo grande questione.

**ARRIGOSSI.** Il signor ministro guardasigilli ha fatto, dirò quasi, il punto di leva della sua risposta di una inesattezza involontaria in cui sono caduto nella proposta avanzata al banco della Presidenza. Diffatti, a me constava e consta che i tribunali del Veneto hanno dato il loro parere sopra questa unificazione legislativa. Il perchè poi questo parere non sia stato trasmesso al Ministero, io non voglio indagarlo, abbenchè mi sarebbe molto facile l'indovinarlo. Tuttavolta io ragionava di questa guisa: se i tribunali sono stati in-